

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Incentivi, partita aperta

È attesa per il 24 maggio la Strategia di protezione dell'investitore retail – RIS annunciata dalla Commissione Eu e dibattuta in questi mesi, in particolare rispetto alla possibilità di introdurre il divieto di incentivi per la prestazione del servizio di consulenza finanziaria

di Arianna Porcelli

Anasf, che ha sempre dedicato grande attenzione alla tutela degli investitori, ha inviato già lo scorso 27 febbraio una memoria a tutti i componenti della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo (ECON) e ai principali componenti della Commissione europea, posizione proposta poi anche al ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNNR, Raffaele Fitto, con le proprie considerazioni in merito alla prossima Strategia di investimento al dettaglio (RIS) della Commissione Eu, in particolare per quanto riguarda la prestazione del servizio di consulenza finanziaria e la disciplina degli incentivi. Disciplina che, così come oggi applicata, è stata già modificata dal Titolo V del Libro III del Regolamento Intermediari della Consob (RI) al fine di recepire le disposizioni previste dalla Direttiva MiFID II e dalla Direttiva delegata 593/2017, che prevedono specifiche condizioni per la percezione e il pagamento di compensi da/a soggetti terzi nella prestazione del servizio di consulenza finanziaria, specificate all'art. 52 del RI.

Focus rilevante della memoria Anasf è la descrizione del costo-valore della prestazione del servizio di consulenza finanziaria al cliente, uno degli elementi di valutazione di un prodotto ma certamente non l'unico, e sicuramente non quello decisivo e fondamentale nella valutazione del servizio di investimento. L'Associazione ha sottolineato quanto sia dirimente valutare la qualità dell'offerta del servizio di investimento piuttosto che concentrarsi sul costo.

Anasf ha analizzato nel dettaglio gli aspetti positivi dell'attuale modello di distribuzione e gli aspetti negativi di un eventuale cambio di rotta.

Tra gli aspetti positivi vanno sicuramente menzionati, ultimo solo in ordine temporale, il bilancio 2022 per le reti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta

fuori sede, che ha registrato la seconda migliore raccolta annuale di sempre, pari a 44,9 miliardi di euro (Assoreti - dicembre 2022), e le risorse destinate ai prodotti del risparmio gestito, che ammontavano alla stessa data a circa 17 miliardi. Numeriche che dimostrano l'efficienza del modello distributivo delle reti di consulenti finanziari italiane, che, secondo la relazione annuale Assoreti 2022, seguono oltre 4,7 milioni di clienti, con una media di circa 205 risparmiatori per consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. L'attività, peraltro, si caratterizza per il rapporto diretto e continuativo con il cliente, che consente la definizione di soluzioni di investimento adeguate e personalizzate e contribuisce ad accrescere le conoscenze dei risparmiatori, attraverso l'acquisizione di competenze in materia finanziaria e di maggior consapevolezza nelle decisioni di investimento. Funzione rilevante se si considera che, secondo il Rapporto OCSE-INF E 2020, l'Italia è al penultimo posto rispetto alla media dei paesi dell'OCSE per quanto riguarda il livello di educazione finanziaria della popolazione, dato rilevato anche dal Rapporto Consob 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane.

La consulenza finanziaria, le cui caratteristiche fondamentali sono la personalizzazione del servizio e il rapporto di fiducia consulente-cliente, è altresì essenziale per promuovere una sana pianificazione finanziaria e la conse-

guente assunzione di scelte di investimento informate. La categoria ha dimostrato, soprattutto nei contesti di crisi del mercato susseguiti negli ultimi 45 anni, di possedere adeguate competenze professionali nell'assistere i clienti. Anasf ritiene dunque che gli incentivi consentano, in architettura aperta, l'accesso a una vasta gamma di strumenti finanziari adeguati al cliente, il monitoraggio nel tempo, almeno su base annuale, del persistere dell'adeguatezza degli investimenti posti in essere e la ricezione di servizi di alta qualità come la consulenza sull'asset allocation ottimale.

Uno scenario negativo si delineerebbe invece a seguito dell'imposizione di un modello di servizio che vieti gli incentivi, come quello sostenuto dalla commissaria europea Mairead McGuinness. Tra le motivazioni a supporto, ci sono le evidenze del Rapporto OCSE-INF E 2020 e del Rapporto Consob 2022, che attestano la difficoltà di assumere decisioni di investimento adeguate dei cittadini, principalmente a causa di livelli insufficienti di alfabetizzazione finanziaria e di capacità di comprendere e confrontare le informazio-

ni sui prodotti. Situazione da cui ne consegue una forte difficoltà/imaturità da parte del pubblico nel riuscire ad accettare la remunerazione "a parcella": secondo il Rapporto Consob 2022 solo il 34% del campione sa che la consulenza è un servizio a pagamento, mentre circa il 60% dichiara di non essere disposto a pagare per la consulenza. Inoltre, la ricerca di KPMG del 2021 "Remunerazione fondata sulle commissioni o sugli onorari: c'è un modello più rilevante per gli investitori di dettaglio?" ha evidenziato che in base al modello di remunerazione basato sugli onorari, il patrimonio finanziario che deve detenere un investitore per essere idoneo ai servizi di consulenza in materia di investimenti ammonta a 500mila euro nei Paesi Bassi e 100mila sterline nel Regno Unito, paesi in cui la consulenza viene remunerata attraverso una parcella. Queste soglie sono ben lungi dal consentire agli investitori al dettaglio l'accesso a tali prestazioni nei rispettivi paesi e fanno apparire una disparità nell'accesso alla consulenza e ad altri servizi. In virtù dello sviluppo tecnologico, peraltro, stiamo vivendo il paradosso di un eccesso di offerta, non sempre lecita o adeguata e più o meno controllata e/o controllabile da parte

delle Autorità di piattaforma di robo-advisor: un'alternativa che se da un lato presenta un'ampia offerta di prodotti finanziari, dall'altro profila in maniera standard i risparmiatori con il rischio concreto che a tutti coloro che possiedono profili simili vengano raccomandati gli stessi prodotti, con un evidente detrimento della qualità del servizio prestato e con un impatto anche sistemico sui mercati. Esiste,

dunque, un reale pericolo dell'approccio "fai da te" e alla diffusione, tra i risparmiatori, di trappole mentali quali la fiducia eccessiva e l'effetto gregge.

Il divieto di incentivi si tradurrebbe anche in un ritorno a un modello ad architettura chiusa, preoccupazione avanzata anche da ESMA nel report "ESMA's Technical Advice to the Commission on the impact of the inducements and costs and charges disclosure requirements under MiFID II", oltre che a un gap di consulenza con l'esclusione dei clienti al dettaglio dal servizio di consulenza. Le normative fiscali applicabili nei diversi Stati membri dell'Unione, inoltre, variano a seconda del modello e potrebbero comportare costi più elevati nel caso della remunerazione a parcella, come avviene ad esempio in Italia in cui viene applicata l'IVA del 22%. Non da ultimo, Anasf ritiene che l'imposizione di un singolo modello di consulenza avrebbe, come prima conseguenza, la disgregazione di modelli di business consolidati, con immediato danno all'intero sistema di mercato della maggior parte dei paesi europei, soprattutto in un contesto come quello attuale caratterizzato dall'inflazione a +7,6% (Istat, marzo 2023) e con i risparmi dei cittadini che restano sui conti correnti, a discapito di un efficiente investimento in economia reale.

In sintesi, come ribadito nelle memorie Anasf, l'Associazione riconosce la necessità di sviluppare un mercato efficiente e competente, che evolva il modello attuale, migliorandolo, semplificandolo e irrobustendolo e che renda i costi funzionali alla prestazione del servizio, nel rispetto dell'autonomia delle scelte delle singole imprese, ma è favorevole a farlo solo attraverso proposte innovative che considerino in primo luogo la qualità dell'offerta dell'attuale modello distributivo italiano e che coinvolgano tutti gli stakeholder a lavorare per una maggiore trasparenza del mercato, con passaggi graduali e soprattutto senza focalizzare l'attenzione solo sul costo valore per il cliente.



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Cosa fatta capo ha

di **Sonia Ciccolella**,
Centro Studi e Ricerche Anasf

L'obiettivo di introdurre l'educazione finanziaria nelle scuole sembra essere davvero vicino. Il susseguirsi di numerosi disegni di legge nel corso degli ultimi anni ha dimostrato la volontà del legislatore di arrivare a questo traguardo, senza mai davvero riuscirci. La Commissione cultura del Senato ha ora avviato l'esame congiunto di quattro differenti disegni di legge, la cui finalità è quella di migliorare l'alfabetizzazione dei cittadini italiani, che ricordiamo essere tra le più basse in Europa, partendo proprio dalla scuola. Anche il governo si pone lo stesso obiettivo: il sottosegretario di Stato per l'Economia e le Finanze, Federico Freni, ha recentemente annunciato che l'Esecutivo intende rendere obbligatoria l'educazione finanziaria in tutti gli istituti scolastici di secondo grado.

Anasf ha dato il suo contributo ai lavori della Commissione Cultura del Senato partecipando ad un'audizione il 18 aprile, a cui hanno preso parte il presidente Anasf Luigi Conte e la vicepresidente Alma Foti. L'As-

soviazione ha evidenziato alla Commissione apprezzamento per le proposte finalizzate a inserire nell'ambito delle ore annue di insegnamento dell'educazione civica l'insegnamento delle nozioni fondamentali della finanza, e che occorra avere come obiettivo di lungo periodo l'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria come materia curriculare a sé stante, così come proposto dal Disegno di legge S.421 che prevede l'istituzione dell'educazione finanziaria come insegnamento trasversale.

Le esperienze nazionali e internazionali hanno dimostrato che la scuola ha sempre costituito un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria e che riveste un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popolazione, con riferimento a tutti i ceti sociali, e, dall'altro, agevola il processo di avvicinamento, o di familiarizzazione,

dei consumatori di domani ai temi finanziari, prima che giunga il momento della vita in cui saranno effettuate scelte che potranno incidere sul benessere economico. Secondo Anasf l'educazione finanziaria, per la complessità dei temi da trattare, deve necessariamente avere un approccio interdisciplinare e non svolgersi all'interno di una singola disciplina ad opera di uno specifico insegnante. L'educazione finanziaria, infatti, richiede competenze trasversali e non solo di natura finanziaria. Fondamentale, ad esempio, è la gestione dei fattori emotivi e psicologici che possono influire sul processo decisionale di ciascun individuo. La formazione dei docenti è un elemento determinante per l'efficacia dell'iniziativa legislativa. È indispensabile che si attivi una sinergia concreta tra scuola ed esperti del settore, che da anni svolgono attività di educazione finanziaria con gli studenti, ac-

sendo una significativa esperienza da condividere nell'ambito della formazione su temi economico-finanziari ai giovani. Anasf ha quindi espresso la massima disponibilità a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze, nell'ottica di fornire un contributo fattivo al progetto di creazione di una cittadinanza economica consapevole e diffusa.

L'Associazione recentemente ha anche partecipato alla consultazione del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del MEF sulle Linee Guida per il riconoscimento di iniziative di educazione finanziaria, assicurativa o previdenziale, promosse e realizzate in Italia da soggetti esterni al Comitato. Anasf nel parere inviato ha condiviso i contenuti delle Linee Guida proposte, in particolare il riconoscimento del valore e dell'affidabilità delle iniziative associative, replicabili nel tempo e

ovunque, e la possibilità che i soggetti che offrono servizi e prodotti finanziari, previdenziali e/o assicurativi, con scopo di lucro, possano avanzare una richiesta di riconoscimento delle proprie iniziative solo per il tramite e nell'ambito delle attività svolte dai soggetti collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro, come Anasf. Tale possibilità consentirà in futuro di ampliare le proposte educative e raggiungere un maggior numero di cittadini, di tutte le fasce di età.

L'Associazione ha infine sottolineato al Comitato che riveste grande importanza il monitoraggio delle iniziative di educazione avviate, come sottolineato dalle stesse Linee Guida, rispetto alla necessità di prevedere strumenti di monitoraggio del gradimento e del livello di apprendimento, come i questionari in entrata o in uscita o survey specifiche.

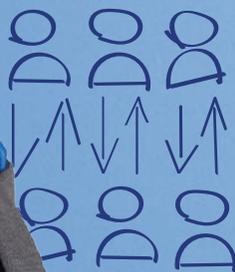
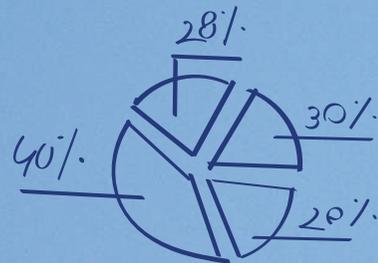
Il percorso sembra tracciato, non resta che attendere la scelta definitiva del legislatore.

**STAI
DALLA
PARTE
GIUSTA**



BUSINESS

CRESCITA



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Presidenza Fecif

Vania Franceschelli, dirigente Anasf di lungo corso, è presidente del Fecif, European Federation of Financial Advisers and Financial Intermediaries

Dal 17 aprile 2023 la Federazione europea di consulenti e intermediari finanziari ha una nuova presidente, Vania Franceschelli, consulente finanziaria da oltre vent'anni e certificata EFPA (EFA - European Financial Advisor, EFP - European Financial Planner), membro dell'Advisory Board del CIFA (Convention of Independent Financial Advisors), consigliera territoriale Anasf e già componente del Comitato esecutivo dell'Associazione dal 2011 al 2015 con la responsabilità dell'area estero e formatrice attiva del progetto Anasf economicamente. Esperta di legislazione europea (MiFID, IDD, KID - PRIIP, UCITS e AIF) e attiva sul fronte del riconoscimento del ruolo delle donne nel settore finanziario, Franceschelli ha raccontato a CF il suo percorso e gli obiettivi del Fecif.

Domanda. Dopo anni di presidio nel board del Fecif in rappresentanza di Anasf oggi ne è la presidente. Qual è stato il suo percorso e quali le tappe fondamentali?

Sono entrata nella Federazione circa dieci anni fa in quanto facevo parte del Comitato esecutivo di Anasf con delega per l'estero. Allora il segretario del Fecif era il compianto Aldo Varenna, che ringrazierò per sempre per il lavoro svolto assieme. Nel 2019 sono stata eletta vicepresidente e ho sempre cercato di trasferire il lavoro e l'esperienza di Anasf all'interno del Fecif. Negli ultimi due anni ho diretto i lavori del Development Committee di Fecif, una Commissione dedicata ai progetti di sviluppo della Federazione con un focus particolare sulla sostenibilità e sui servizi rivolti ai membri delle singole Associazioni nazionali.

D. Fecif rappresenta 450 intermediari finanziari europei e 24 associazioni nazionali di categoria di 27 stati membri europei. Qual è lo scopo?

Fin dal 1999, Fecif ha dedicato importanti risorse e sforzi,



Vania Franceschelli

con grande successo, nella promozione e nel supporto del ruolo dei consulenti finanziari e degli intermediari in Europa. Fecif è tuttora l'unico organismo europeo che rappresenta sia i consulenti finanziari, sia gli intermediari assicurativi, aiutandoli ad ottenere strumenti utili per la loro attività. La Federazione ha da sempre lavorato per rendere la normativa europea meno complessa e più trasparen-

te per tutti gli attori del settore, con l'obiettivo di promuovere una corretta e consapevole gestione del risparmio da parte dei consulenti finanziari e degli intermediari, tutelando i consumatori e le stesse aziende del settore.

D. Anasf collabora con il Fecif per tutelare sia gli operatori che i risparmiatori europei; come?

Grazie al suo Centro Studi e Ricerche, Anasf ricopre un ruolo di primo piano nell'analisi delle consultazioni europee, su cui esprime il proprio parere e lo condivide con il resto dei membri del Fecif, confrontandosi con le visioni degli altri Stati membri. Il dialogo costante è un aspetto vitale per rafforzare l'attività di consulenza finanziaria, indispensabile per i cittadini europei.

D. Quali obiettivi si pone per la nuova presidenza?

Durante i prossimi anni il Fecif intende rafforzare le rela-

zioni con i membri del Parlamento Europeo e con la Commissione Eu, continuando a partecipare alle consultazioni e soprattutto incrementando gli incontri diretti con le istituzioni che lavorano sui dossier più rilevanti. La Federazione si concentrerà anche sull'ampliamento della propria visibilità, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di operatori del settore finanziario e diventare un punto di riferimento per i consulenti finanziari europei, tramite la creazione di webinar e tutorial sui temi di maggiore rilevanza. Inoltre, il Fecif lavorerà per aumentare la condivisione delle informazioni tra gli Stati dell'Ue. A questo proposito, Anasf sta guidando un progetto finalizzato a raccogliere e comparare le tassazioni sui prodotti finanziari nei diversi Paesi europei. Infine, un'attenzione particolare sarà dedicata anche al tema dell'educazione finanziaria e della sostenibilità.

seguici su

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

ISCRIVITI AD ANASF!
SCOPRI TUTTI I VANTAGGI

Visita il sito

anasf.it

Anasf è l'associazione rappresentativa dei **consulenti finanziari** autorizzati all'offerta fuori sede.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Formazione '23 al via

di Francesca Pontiggia

Ripartono gli incontri di aggiornamento professionale, riservati e gratuiti per i soci Anasf, una delle principali attività che l'Associazione ogni anno organizza con il sostegno di J.P. Morgan Asset Management e Goldman Sachs Asset Management e con la collaborazione dei comitati territoriali, che raccolgono e analizzano i fabbisogni formativi dei professionisti del loro territorio per scegliere i titoli più adatti da proporre agli associati. Sono dieci i seminari finora organizzati per il 2023 con l'obiettivo di raggiungere i soci Anasf, tutti accreditati per il mantenimento annuale delle certificazioni EIP, ESG, EFA e EFP per quattro ore. Al termine di ogni tappa sarà possibile svolgere un test di verifica delle conoscenze acquisite, idoneo ai fini dell'obbligo di aggiornamento professionale, ai sensi del Regolamento Intermediari Consob. Per consultare il calendario in fase di aggiornamento, approfondire i temi trattati e iscriversi è possibile visitare la sezione seminari del sito www.anasf.it.

Dove e quando faranno tappa i seminari Anasf in giro per l'Italia a partire da Bolzano l'11 maggio. Un approfondimento su temi e docenti coinvolti

IL CALENDARIO DEI PRIMI SEMINARI ANASF 2023

REGIONE	DATA e CITTÀ	TITOLO	DOCENTE
Trentino Alto Adige	11/05/2023 Bolzano	I driver delle scelte finanziarie. Una visione olistica della biologia umana nei processi di investimento	Duccio Martelli, Università di Perugia
Sardegna	26/05/2023 Cagliari	Cliente imprenditore: approccio all'azienda e alle esigenze nel passaggio generazionale. Casi ragionati	Ugo Lassini, Università Cattolica di Milano
Abruzzo	30/05/2023 Pescara	La protezione del consulente finanziario e dei suoi clienti dalla concorrenza abusiva	Luca Frumento, Avvocato e consulente legale Anasf
Puglia	31/05/2023 Bari	I driver delle scelte finanziarie. Una visione olistica della biologia umana nei processi di investimento	Duccio Martelli, Università di Perugia
Marche	06/06/2023 Civitanova Marche (MC)	Costruire portafogli robusti con un metodo qualitativo	Ugo Pomante, Università di Roma Tor Vergata
Sicilia	08/06/2023 Palermo	Strategie alternative di diversificazione: quando funzionano (se funzionano)?	Fabrizio Crespi, Università di Cagliari e Università Cattolica di Milano
Basilicata	13/06/2023 Matera	IL POTERE DELLE PAROLE Come usare il linguaggio per aumentare la propria efficacia commerciale	Cosimo Scarafile, docente Teseo
Umbria	14/06/2023 Perugia	FinTech e asset management: il salto evolutivo del settore	Alberto Burchi, Università di Perugia
Calabria	20/06/2023 Rende (CS)	CRUCIAL CONVERSATION Come gestire la comunicazione in situazioni delicate, ad alto impatto relazionale	Raniero Iacobucci, docente Teseo
Friuli Venezia Giulia	27/06/2023 Udine	Investire nel reddito fisso senza commettere errori: l'incredibile Hulk Bond è tornato normale	Ruggero Bertelli, Università di Siena

Le prove Ocf continuano

di Salma Sedyame

Il primo passo per diventare consulente finanziario è quello di iscriversi e sostenere la prova d'esame all'Albo Ocf, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

Nel primo quadrimestre sono stati numerosi gli esami realizzati e altrettanti sono quelli previsti per le prossime sessioni nei restanti mesi. La prossima scadenza utile per presentare la domanda è venerdì 12 maggio, entro le ore 17, per partecipare alla sessione di giugno. Per gli aspiranti consulenti finanziari, la domanda di iscrizione, completa di tutti gli elementi richiesti dal bando, dovrà essere caricata all'interno della propria area riservata del sito Ocf, previa registrazione, seguendo le istruzioni ivi riportate.

Gli esami si svolgono a distanza, con procedure previste da bando. La prova valutativa è composta da un esame scritto, della durata complessiva di 85 minuti, con l'assegnazione a ciascun candidato di un questionario composto da 60 quesiti a risposta multipla, di cui 40 da due punti e 20 da un punto. La prova si considera superata con l'ottenimento di almeno 80 punti su 100. La Commissione esaminatrice, entro 10 giorni dallo svolgimento dell'esame, rende noto il risultato nell'area riservata del candidato sul portale Ocf.

La preparazione richiesta per il superamento della prova verte su nozioni di matematica finanziaria e di economia del mercato finanziario; sulla pianificazione, la finanza comportamentale e su nozioni di diritto di diversi settori, dal diritto tributario a quello commerciale, privato, previdenziale e assicurativo. Per partecipare è necessario che il candidato sia dotato di un personal computer con un dispositivo di rilevazione audio, voce e video, e una connessione internet stabile per tutta la durata della prova.

Il bando completo, con tutte le informazioni riguardanti i requisiti tecnici, le date disponibili e le scadenze utili, è consultabile sul sito www.organismocf.it.

In università con Anasf

di Salma Sedyame

Azati da Anasf nelle Università italiane per far conoscere ai giovani studenti la professione di consulente finanziario e le attività dell'Associazione.

La prima tappa di quest'anno si svolgerà il 3 maggio, presso l'Università degli Studi di Macerata, con Emanuela Giacomini, docente di Economia degli intermediari finanziari dell'ateneo. In aula interverranno Luigi Conte, presidente Anasf, Stefano Giombetti, coordinatore territoriale Marche Anasf, Monica Pomposi, segretaria con funzioni di vicario del Comitato nazionale Anasf Giovani, e Giuliana Rapetta, Consiglio nazionale Anasf, con la partecipazione della socia Martina Ghergo, giovane laureata presso lo stesso corso di laurea, che porterà la sua esperienza lavorativa.

Il 3 maggio, presso l'Università degli Studi di Genova, si terrà il secondo appuntamento, con la collaborazione di Barbara Alemanni, docente di Economia degli intermediari finanziari. Per l'occasione, presenzieranno Oscar Calisto, coordinatore territoriale Anasf Liguria, Emanuele Di Napoli, responsabile territoriale educazione finanziaria Anasf Liguria, Eugenio Pagani, coordinatore Anasf Giovani Liguria e Ferruccio Riva, vicepresidente vicario Anasf, con la partecipazione di Stefano Traverso, giovane consulente finanziario laureando che si è associato di recente.

Il progetto dell'Associazione, dalla sua partenza, ha realizzato un totale di 102 appuntamenti, in 43 atenei di 17 regioni, con oltre 5.700 partecipanti, dimostrando il continuo impegno di Anasf nel coinvolgere i giovani con le sue iniziative.

Lo scopo dei Career day Anasf è quello di pre-

sentare la professione spiegandone le caratteristiche, le opportunità e gli aspetti più rilevanti, affrontando argomenti come il valore sociale del consulente finanziario, i requisiti per svolgere la professione e la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo Ocf. Al centro degli incontri trova spazio il racconto dell'esercizio dell'attività: dalla raccolta delle esigenze dei risparmiatori all'analisi degli obiettivi, dall'elaborazione di un quadro di sintesi della situazione del singolo alla stesura di un progetto di investimenti condiviso, dalla presentazione al cliente delle soluzioni individuate al monitoraggio costante del progetto in un percorso di affiancamento continuo. Nei Career day Anasf si affrontano anche temi di attualità, quali il contesto attuale della professione, tra ricambio generazionale e gender gap, per poi concludere con un'analisi dell'evoluzione della consulenza finanziaria.

I Career day rappresentano un'importante occasione di contatto e confronto con i giovani laureandi e permettono loro di comprendere meglio le diverse opportunità lavorative attraverso il racconto dell'esperienza diretta dei testimonial a cui porre domande e chiedere approfondimenti. Dal 2009 Anasf offre il suo contributo a numerose università del territorio per offrire un quadro chiaro e concreto sull'attività dei professionisti che rappresenta, al punto che, nel 2018, ha partecipato alla stesura del piano didattico del corso di laurea in Economia con indirizzo "Consulente finanziario", nato dalla collaborazione tra Anasf e l'Università degli Studi di Teramo, con lo scopo di creare un percorso di studi mirato alla formazione specifica del profilo di consulente finanziario in Italia.

Su www.anasf.it e sui social dell'Associazione è possibile consultare le tappe dei Career day in programma.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Anasf per i giovani

di Salma Sedyame

In attesa di proclamare lo studente vincitore dell'edizione appena passata, entro fine giugno, è stato pubblicato il nuovo bando relativo all'anno 2023 per concorrere alla Borsa di Studio Anasf, intitolata ad Ivo Taddei, consigliere nazionale Anasf prematuramente scomparso. L'Associazione intende incentivare i ragazzi con un premio in denaro, del valore complessivo di 3mila euro, che offra loro la possibilità di investire, oltre che nella propria formazione, anche nel loro futuro. Il concorso è riservato ai laureati di un corso di laurea di primo livello in ambito economico, attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale in classi di ambito economico-finanziario, presso un'Università italiana legalmente riconosciuta. L'iniziativa, lanciata nel 2007, è giunta ormai alla XVII edizione. "L'Associazione supporta con costanza questa iniziativa, nata 17 anni fa, e siamo orgogliosi di contribuire a offrire, anche quest'anno, un'opportunità in più per il futuro dei ragazzi", ha commentato Luigi Conte,

La Borsa di Studio "Ivo Taddei" dell'Associazione, dedicata agli studenti universitari di tutta Italia, mette in palio un premio in denaro di 3mila euro

presidente Anasf. Per partecipare al concorso sono richiesti una laurea di primo livello in ambito economico conseguita entro i tre anni previsti presso un'Università italiana legalmente riconosciuta, con prova finale su un argomento attinente all'ambito dell'intermediazione finanziaria e l'iscrizione a una delle seguenti classi di laurea magistrale LM 16 - Finanza, LM 56 - Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economico-aziendali, LM 82 - Scienze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie. Gli studenti interessati a partecipare alla selezione per l'ottenimento della borsa di studio devono inviare ad Anasf i seguenti documenti: modulo di partecipazione disponibile sul sito www.anasf.it; un documento su carta intestata rilasciato dall'Università o autocertificazione che attesta il conseguimento della laurea di primo livello, comprensivo

di anno accademico di immatricolazione, data e anno accademico del conseguimento della laurea e voto, l'elenco e la votazione degli esami sostenuti; la descrizione/abstract e la copia completa dell'eventuale elaborato conclusivo o del progetto di laurea in formato elettronico, che a titolo d'esempio deve riguardare la pianificazione finanziaria, strumenti e prodotti di investimento, la finanza comportamentale, la gestione del portafoglio, il diritto e l'economia del mercato finanziario e degli intermediari. Tra i documenti necessari anche l'attestato rilasciato dall'Università, o autocertificazione, che indica l'anno di iscrizione ad una laurea magistrale, la data di iscrizione al 1° anno e gli eventuali esami sostenuti con relativo voto; infine, la fotocopia di un

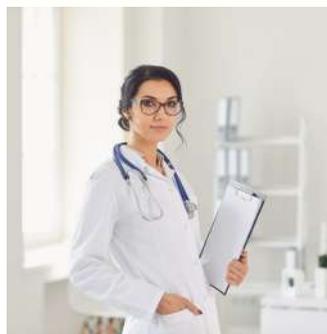
sf.it, entro e non oltre il 31 dicembre 2023. Ai fini della stesura della graduatoria, l'assegnazione del punteggio complessivo a ogni candidato da parte della Commissione esaminatrice terrà conto in primis dei contenuti della prova finale, in seguito del voto e del percorso di laurea di primo livello, oltre che del percorso di laurea magistrale condotto in tempi regolari. In caso di ex aequo è prevista la suddivisione dell'importo complessivo tra i primi due candidati. Il premio sarà erogato in un'unica soluzione entro la fine del 2024. I dettagli della Borsa di studio Anasf "Ivo Taddei" sono consultabili e scaricabili nella sezione "Concorsi" sul sito istituzionale dell'Associazione, di seguito il link www.anasf.it/borsa-di-studio-anasf-ivo-taddei.

documento d'identità valido con la foto del candidato. Le richieste di partecipazione dovranno essere inviate presso gli uffici associativi, tramite la mail formazione@anasf.it

PRONTUARIO PREVIDENZIALE ANASAF 2023



Le schede previdenziali sono state aggiornate! Scopri come acquistarle, inquadra il QR code



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Insieme agli studenti

di Salma Sedyame

Anasf partecipa anche quest'anno al Salone dello Studente. La manifestazione, organizzata da Campus, società del gruppo Class Editori, si svolge da marzo a dicembre nelle più grandi città italiane e ha l'obiettivo di agevolare il dialogo tra scuola e Università e di rendere più accessibile e diretta l'informazione ai giovani sui temi del lavoro e del futuro, attraverso speech, simulazioni dei test d'ammissione alle facoltà universitarie e incontri diretti con gli espositori.

Il prossimo autunno l'Associazione sarà presente, con uno stand, a quattro tappe del Salone dello Studente per divulgare le iniziative di educazione finanziaria sul territorio: a Catania dal 12 al 14 ottobre, a Milano il 23 e 24 ottobre, a Napoli il 22 e 23 novembre e in Toscana, la cui data è in via di definizione.

Forte del successo dell'edizione 2022, dove Anasf ha incontrato migliaia di studenti e docenti presenziando anche in un con-

L'Associazione aderisce al Salone dello Studente 2023 del gruppo Class, per diffondere l'educazione finanziaria e promuovere la professione del cf

vegno dal titolo "Come si diventa consulenti finanziari", l'Associazione è stata ospite le scorse settimane a due iniziative realizzate da Campus.

La prima è stata la tavola rotonda dedicata alle professioni della finanza dal titolo "I sentieri delle professioni", che rientra tra le iniziative del Salone dello Studente di quest'anno, tenutasi online lo scorso 29 marzo, moderata da Donatella Ciuffolini, USR Toscana, e Ottaviano Nenti, Campus Class. A portare la sua testimonianza è stata Alma Foti, vicepresidente Anasf, la quale ha raccontato la professione del consulente finanziario, spaziando dal valore sociale ai requisiti per svolgere l'attività, dall'iscrizione all'Albo Ocf fino ad affrontare il tema del ricambio generazionale della professione e illustrando le numerose iniziative che l'Associazione

svolge per coinvolgere più giovani. Foti ha sottolineato l'importanza dell'educazione finanziaria in Italia e la necessità dell'introduzione della materia nei programmi formativi scolastici. Si sono collegati all'appuntamento online oltre 1.500 studenti che hanno avuto l'opportunità di conoscere la professione del consulente finanziario e altre relative agli ambiti economico, finanziario e giuridico.

La seconda iniziativa ha visto la partecipazione dell'Associazione al convegno "Le parole della Finanza: perché è importante educarsi alla finanza" del Salone dello Studente di Chieti-Pescara, svoltosi il 20 aprile, dove è intervenuto Libero Del Pretaro, coordinatore territoriale Anasf Abruzzo. L'incontro rientra nel programma di educazione finanziaria online "Io penso positivo - Educare al-

la Finanza", finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

Il convegno, rivolto agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori, è stato moderato da Fausto Tenini, giornalista di Milano Finanza, e vi hanno partecipato Paolo Di Lullo della Camera di Commercio Chieti-Pescara e Simone Conti, data scientist e partner di Starting Finance, società che produce contenuti per i social con l'obiettivo di avvicinare i giovani all'economia e alla finanza. Il dirigente Anasf ha coinvolto gli studenti partecipanti in presenza a Chieti e collegati online in una vera e propria lezione di educazione finanziaria, illustrando loro cinque parole chiave della fi-

nanza: risparmio, pianificazione, inflazione, tassi di interesse e diversificazione. Concetti questi che sono al centro delle iniziative dell'Associazione per promuovere l'educazione finanziaria, tra cui "economicamente - metti in conto il tuo futuro" per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, progetto avviato nel 2009 e proseguito negli anni con una crescente adesione degli istituti scolastici su tutto il territorio nazionale, e "Pianifica la Mente - metti in conto i tuoi sogni", iniziativa ideata nel 2019 per accrescere l'alfabetizzazione finanziaria e la conoscenza sui temi di carattere economico-finanziario di tutti i cittadini risparmiatori.

L'Associazione divulgherà sul sito www.anasf.it e sui canali social le tappe e le iniziative a cui parteciperà nei prossimi mesi.

di Francesca Pontiggia

A lezione di edufin

L'Associazione ha presenziato con i relatori alla terza edizione della manifestazione dedicata alla lotta alle mafie a Marsala

Anasf è stata ospite per la prima volta del Gran Galà della Cultura e Legalità che, dopo il successo delle precedenti edizioni di Taormina e Caltagirone, ha fatto tappa a Marsala lo scorso 18 aprile. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione culturale Viva Voce insieme a Fidapa - Business Professional Women (BPW) del distretto Sicilia, federazione che ha lo scopo di promuovere le iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni e degli affari. L'evento, dedicato al tema centrale della lotta alle mafie con approfondimenti che spaziano dall'educazione finanziaria al mercato del lavoro, dai pericoli del sovraindebitamento di famiglie e imprese all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, ha visto la collaborazione del Comune di Marsala e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La giornata si è aperta con un momento dal titolo "Scuola - mercato del lavoro - professioni del futuro - educazione finanziaria", che ha visto la presenza di oltre 300 studenti delle scuole superiori del territorio. L'incontro è stato introdotto dal sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'onorevole Paola Frassinetti, la quale ha affrontato i temi riguardanti la formazione scolastica e l'importanza dell'educazione finanziaria, aprendo una parentesi anche sulle nuove richieste del mercato del lavoro e sulla necessità di nuove figure professionali. In un panel dedicato, insieme a tre dirigenti scolastici di istituti



Giuseppe Gambacorta, coordinatore nazionale Anasf Giovani



Nunzio Rinaldi, coordinatore territoriale Anasf Sicilia

tecnico-scientifici della città, sono intervenuti Ernesto Di Fresco, responsabile educazione finanziaria Anasf Sicilia, e il coordinatore nazionale Anasf Giovani Giuseppe Gambacorta. I dirigenti Anasf hanno descritto le iniziative di educazione finanziaria avviate dall'Associazione, approfondendo in particolare il progetto "economicamente - Metti in conto il tuo futuro", e si sono soffermati sulle opportunità che offre la professione del consulente finanziario come possibile sbocco lavorativo per gli studenti presenti. La platea ha dimostrato grande interesse per i temi trattati, arricchendo il dibattito con numerose domande rivolte ai relatori Anasf.

Nel pomeriggio il coordinatore ter-

ritoriale Anasf della Sicilia Nunzio Rinaldi, rivolgendosi questa volta ad un pubblico di cittadini adulti, è intervenuto al convegno "Il sovra indebitamento della famiglia e dell'impresa - Assenza di educazione finanziaria del cittadino - gli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC) - Il futuro oltre la crisi", insieme al referente OCC del Tribunale di Marsala Luigi Romano e al presidente della sezione civile del Tribunale di Marsala Michele Ruvolo, moderati dalla presidente Fidapa BPW del distretto Sicilia Carmela Lo Bue. Le tematiche affrontate dal dirigente Anasf sono state numerose: l'assenza di educazione finanziaria nei cittadini, l'inflazione, il calo del potere

d'acquisto delle famiglie e il conseguente rischio di sovra indebitamento, con un focus sul ruolo sociale svolto dal consulente finanziario.

La manifestazione, nei giorni successivi, è proseguita con un incontro degli studenti delle scuole sul tema "La mafia non conviene" con il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro Nicola Gratteri e con la commemorazione delle vittime delle stragi di mafia a Palermo attraverso documentari e testimonianze di magistrati. Nella giornata conclusiva del 21 aprile si sono tenuti un corteo studentesco e in Piazza Repubblica a Marsala una manifestazione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

a cura di Efp Italia

Novità in arrivo

Efp Italia è stata scelta dalla casa madre europea per mettere a punto e sperimentare l'inedita certificazione EIS in tema assicurativo

La nuova certificazione partirà a breve con la denominazione EIS-European Insurance Specialist e rappresenta una sperimentazione assoluta per il nostro Paese, chiamato a fare da apripista a livello europeo. Una nuova certificazione che guarda al mondo degli agenti, subagenti, intermediari e broker assicurativi, che spesso si trovano a "maneggiare" prodotti e portafogli complessi e potrebbero non avere la formazione economico/finanziaria di base necessaria per farlo in tutta sicurezza.

Efp Italia è stata scelta da Efp Europe per mettere a punto il programma della nuova certificazione; dovrà verificare i risultati ottenuti per trasferire poi l'esperienza a livello continentale. «L'idea di partenza è quella di offrire ai professionisti che operano nel settore assicurativo nozioni formative di base uguali per tutti - spiega il professor Fabrizio Crespi, membro del Comitato Scientifico di Efp Italia e tra i componenti del Comitato per lo studio e la definizione della nuova qualifica - In questo modo se

un investitore si rivolge a un professionista certificato Efp-EIS sa che quest'ultimo gli proporrà dei prodotti avendo le conoscenze e le competenze necessarie per farlo in modo sicuro». Assieme al professor Crespi, i componenti del Comitato tecnico che hanno elaborato la nuova certificazione sono il professor Emanuele Carluccio, chairman di Efp Europe, la professoressa Anna Armento, già membro del Comitato Scientifico di Efp Italia, e Sergio Franchi, un intermediario assicurativo che ha già conseguito le certificazioni EFA ed ESG.

Il programma EIS prevede nove giornate formative che consentono di acquisire conoscenze di base sul mercato finanziario e sui prodotti assicurativi. Si parte con lo studio dei fondamenti di economia reale ed economia finanziaria, di politica economica, del bilancio finanziario del Paese e dei mercati finanziari, per passare poi ai prodotti di investimento veri e pro-

pri e alle modalità di costruzione e selezione di un portafoglio di investimento. Si conclude con tre giornate e mezzo centrate sul comparto specifico, con approfondimenti sulla va-

gestioni separate, la composizione e le performance delle unit linked, il funzionamento delle multiramo e la disciplina giuridico-fiscale che regola le varie tipologie di polizze.



lutazione dei bisogni assicurativi, sulla regolamentazione della distribuzione assicurativa e sui prodotti più diffusi nel campo. Vengono affrontate in particolare le varie tipologie di polizze vita esistenti, i profili finanziari dei prodotti di investimento assicurativi (IBIPs), l'impatto del rischio di interesse e di credito sulle

Il programma della nuova Certificazione EIS è dunque pronto e si sta lavorando alla messa a punto dei quesiti d'esame, i corsi propedeutici all'esame dovrebbero partire tra maggio e giugno, con i primi test previsti per settembre. «Quello che mi premeva, quando ho proposto questa certificazione - continua il professor Crespi - è dare

competenze finanziarie ai ragazzi che iniziano a lavorare nel settore assicurativo. Perché, pur non essendo consulenti finanziari, spesso si trovano a gestire strumenti finanziari veri e propri, come le polizze Vita (ramo III) unit linked, che sono connesse a fondi d'investimento, o altri prodotti piuttosto complessi».

Si tratta di un nuovo filone di certificazione per Efp, che ha già lanciato con successo a fine 2020 il percorso Efp ESG Advisor dedicato agli investimenti sostenibili e che potrebbe anche aprirsi a corsi su altri argomenti specifici. «La qualifica ESG ha avuto un successo enorme - sottolinea il professor Crespi - per questo si prevede di estendere l'EIS anche ai consulenti finanziari, con alcune modifiche "su misura" al programma formativo base, ma anche di introdurre certificazioni specifiche su corporate o immobiliare, per ampliare l'offerta destinata a chi è già certificato».

Riforma pensioni, tutto rinviato

di Leonardo Comegna

Dai ristretti margini finanziari delineati dal Def-Documento di economia e finanza, sembra essere al momento molto improbabile la possibilità che il 2024 segni l'inizio dell'attuazione di "Quota 41" o di una riforma previdenziale più ampia, con la flessibilità in uscita e la pensione di garanzia per i giovani come elementi centrali.

Prudenza. Il Governo sembrerebbe accarezzare l'idea di prorogare per dodici mesi l'attuale "Quota 103" (composta da 41 anni di contributi e 62 di età) a partire dal prossimo gennaio. L'aumento dell'inflazione di quest'anno comporterà probabilmente un ulteriore esborso per la rivalutazione dei trattamenti nel 2024.

Mancano i soldi. Il problema, come previsto, sta nella scarsità di risorse a disposizione per trovare una minima intesa con le organizzazioni sindacali. Data la situazione dei conti pubblici, neppure una solu-

zione di compromesso darebbe il semaforo verde a misure costose.

"Quota 41" una chimera. La mancanza di risorse non sembra dare spazio neanche per "Quota 41", la quale permetterebbe di andare in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Una misura questa che, secondo i tecnici ministeriali, costerebbe tra i due e i quattro miliardi di euro.

Lo scenario. Lo scenario più probabile per il futuro, resta, quindi, la proroga del meccanismo di flessibilità di "Quota 103", insieme con le altre formule, come l'Ape sociale e il canale privilegiato dei "precoci" (chi è entrato nel mondo del lavoro prima dei 19 anni di età), accompagnate da "Opzione donna", la cui conferma resta ancora incerta. Questo perché, al riguardo, nonostante si sia ipotizzato un parziale allentamento in corso d'opera, non sembra esserci nessuna decisione definitiva.

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

L'inflazione e la forza del risparmio

Si dice che l'occasione faccia l'uomo ladro e in alcuni casi questo è anche vero. Di certo però l'inflazione fa l'uomo risparmiatore. Nel senso che la diminuzione, piuttosto accentuata nell'ultimo anno, del potere d'acquisto di individui e famiglie ci ha reso quasi tutti più attenti nel fare la spesa e nei consumi in generale. Secondo un'indagine commissionata da Facile.it sui comportamenti <diversi e spesso più attenti> delle famiglie italiane, si stima che negli ultimi 12 mesi queste abbiano risparmiato complessivamente più di 5 miliardi di euro, soprattutto tra gli scaffali del supermercato: 5,3 milioni gli italiani (12,1%) che hanno acquistato solo alimenti prossimi alla scadenza perché in sconto, percentuale quasi raddoppiata rispetto al 2018 (6,9%), mentre il 25,8% cambia di frequente supermercato per inseguire le promozioni; 9,3 milioni, infine, per far quadrare i conti hanno iniziato a fare la spesa solo nei discount.

A incidere sui budget familiari ci sono poi anche le bollette energetiche, che solo da qui in avanti sono attese a un ridimensionamento, sulla scia dei prezzi del gas, dopo le fiammate della scorsa estate. Per il resto metà dei partecipanti al sondaggio ha dichiarato di confrontare regolarmente i prezzi di prodotti che rientrano comunemente tra le spese domestiche obbligatorie prima di decidere quale acquistare, aiutati in questo soprattutto da internet e in particolare dai comparatori online. Anche la tecnologia sta dando un aiuto in queste circostanze.

Facile.it prevede che anche i flussi di risparmio risentano delle strette con cui hanno a che fare tanti italiani. Come potrebbe essere diversamente? Eppure l'economia non mostra ancora frenate nella crescita, per quanto molti le attendano. E del resto basta guardare al rialzo circa del 14% messo a segno dall'indice di Piazza Affari nel primo trimestre dell'anno per cogliere

degli elementi di ottimismo riguardo alle capacità di ripresa.

Non è il caso di impugnare la sfera di cristallo: difficile per chiunque capire se abbiano ragione quelli che percepiscono prospettive favorevoli o quelli che vedono semmai l'opposto. E' invece il caso di rimarcare che anche in situazioni avverse la reazione dell'italiano medio è cercare sempre e comunque di mettere da parte qualcosa per i tempi a venire, un atteggiamento che denota una saggezza che si cominciava a temere si fosse smarrita. Invece nei momenti duri si vede che la tradizionale propensione al risparmio degli italiani è pronta a riemergere.

E' un buon punto di partenza, anzi ottimo. Un popolo che sa risparmiare è un popolo in grado di affrontare le difficoltà e di superarle con il proprio lavoro e la capacità di sacrificio, che non è da tutti. Lo stesso popolo che è stato in grado -ahimè- di mettere insieme uno dei debiti pubblici più alti al mondo è poi anche capace di dar vita a un tessuto di micro-imprese che si impegna per creare nuova ricchezza attraverso genio e imprenditorialità.

E' questo il modello che va coltivato e sostenuto anche con i nostri risparmi, anziché mandarli in fumo con esperienze che poco hanno a che fare con l'investimento e che semmai ricordano più l'azzardo, la scommessa irrazionale in cerca del guadagno facile, come quella che ha spinto tanti a cimentarsi per esempio con le criptovalute, il nulla in quantità limitata, come le ha brillantemente definite il presidente della Fed, Jerome Powell. Meglio -e i consulenti finanziari lo sanno bene- rimanere con i piedi per terra, nel vero senso del termine: la cosiddetta economia reale, quella fatta di beni, di manufatti, di cose molto concrete, è da sempre una soluzione tra le più valide per affrontare l'inflazione e batterla. (riproduzione riservata)